



ARCIDIOCESI DI UDINE  
UFFICIO PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA

in collaborazione con:  
UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

*Questo mistero  
è grande*

ITINERARIO DIOCESANO DI ACCOMPAGNAMENTO  
VERSO IL SACRAMENTO DEL *M*ATRIMONIO

**PRIMA PARTE**  
ORIENTAMENTI PER UN PERCORSO DI PREPARAZIONE  
AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

AD EXPERIMENTUM

Questa pubblicazione è realizzata  
con il sostegno di:



*Questo mistero è grande*  
❧ PRIMA PARTE ❧

**O**RIENTAMENTI  
PER UN PERCORSO DI PREPARAZIONE  
AL SACRAMENTO DEL **M**ATRIMONIO



## ✧ Premessa ✧

Il presente documento costituisce un'indicazione diocesana a sostegno dei programmi di preparazione al Matrimonio cristiano sviluppati, nel territorio, al fine di sostenere i sacerdoti e gli operatori nell'azione pastorale.

La situazione delle coppie che chiedono il sacramento del Matrimonio è nettamente cambiata nel corso degli ultimi decenni; è necessario tenerne conto in modo adeguato, affinché l'accompagnamento che si propone possa risultare il più possibile valido, efficace e, allo stesso tempo, fedele al disegno di Dio sulla coppia ed aderente alle indicazioni del Magistero.

Il presente sussidio è rivolto agli operatori pastorali, ai sacerdoti ed alle persone consacrate che si impegnano nella pastorale familiare.

Le indicazioni contenute pongono maggiormente l'accento sui fondamenti del messaggio cristiano sul Matrimonio e sulle conseguenti implicazioni circa le condizioni per l'attivazione di un percorso di preparazione, i contenuti da trasmettere e alcune deduzioni relative al contesto.

In tal senso, al termine di questa prima parte vengono offerte delle indicazioni dell'Ufficio liturgico diocesano in merito alla preparazione e alla celebrazione delle nozze.

Nella seconda parte di questo contributo sono presenti gli aspetti di natura attuativa, riassunti in nove schede.

Il sussidio tiene conto delle ultime importanti indicazioni offerte da *Amoris laetitia* e dall'ultimo documento del dicastero per i laici la famiglia e la vita, intitolato *Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale. Orientamenti pastorali per le chiese particolari*.

Facendo tesoro delle riflessioni fin qui fatte, individuiamo alcuni orientamenti sui quali può essere impostata la preparazione delle coppie al sacramento del Matrimonio.



## ☞ Un Tempo, non solamente un corso ☞

Attualmente alle coppie che chiedono il sacramento del Matrimonio si propone un “corso” di preparazione che consiste in una serie di incontri, normalmente in gruppo, durante i quali si introducono le persone stesse al significato del sacramento che riceveranno e alle condizioni per viverlo. Questa forma di preparazione presuppone che le persone a cui si rivolge conoscano e vivano (almeno negli aspetti fondamentali) la vita cristiana e che abbiano bisogno solo di approfondire il significato del sacramento.

Questa, però, non è la situazione attuale: lo era, forse, alcuni decenni fa. Spesso chiedono il sacramento del Matrimonio coppie che non hanno coltivato la vita cristiana per anni e che mostrano una reale e tangibile fragilità rispetto alla conoscenza del Vangelo e dei nuclei essenziali della vita di fede. Non va dimenticato che negli ultimi anni capita spesso che uno dei componenti della coppia, pur battezzato, si professi agnostico o ateo, o che nutra seri dubbi nei confronti dell’itinerario di vita cristiana; incontriamo persone che chiedono e accolgono di vivere il percorso di preparazione al sacramento perché desiderano andare incontro al proprio compagno/a che desidera sposarsi in chiesa.

Molti dei cristiani che incontriamo, anche se hanno già ricevuto i sacramenti dell’iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima ed Eucarestia), hanno bisogno di essere presi per mano e concretamente “iniziati” nuovamente al rapporto di fede con Gesù Cristo, all’esistenza cristiana e alla partecipazione alla vita della Chiesa.

La preparazione al sacramento può diventare, allora, occasione provvidenziale per un nuovo annuncio della bellezza del Vangelo e per un successivo accompagnamento alla scoperta della fede e del rapporto con il Risorto. Come papa Francesco e i suoi predecessori chiedono alla Chiesa, questi itinerari possono essere una vera forma di pastorale missionaria e di nuova evangelizzazione.

Per valorizzare il tempo di preparazione al Matrimonio, alla coppia si propone di:

- ☞ dedicare un periodo di tempo in cui vivere un cammino di riscoperta del Vangelo e della bellezza dell’esperienza cristiana in tutti i suoi principali aspetti, fino al suo compimento nel sacramento del Matrimonio. Possiamo definirlo anche “cammino catecumenale”, perché avrebbe le caratteristiche di quello che viene proposto ai catecumeni che si preparano ai sacramenti dell’iniziazione cristiana;
- ☞ vivere un cammino “personalizzato”. Anche se inserito in una proposta con altre coppie, deve necessariamente tenere conto dell’humus di ognuno e di ciò che i soggetti stanno vivendo in quel momento. In tal senso coloro che guidano il percorso sono chiamati a porre attenzione a quelle coppie che già hanno figli e le cui esigenze vanno tenute in seria considerazione;
- ☞ vivere un cammino “accompagnato”. Il soggetto che accompagna è la Chiesa, che si fa vicina attraverso dei fratelli di fede (coppie, sacerdoti, consacrate) che condividono il percorso e insieme percorrono la strada.

## ☞ L'Accoglienza ☞

Primo momento del cammino verso il sacramento del Matrimonio è l'accoglienza della coppia che ne fa richiesta. È spesso sottolineata l'importanza dell'accoglienza perché si tratta di un nuovo incontro che la coppia ha con la Chiesa, rappresentata dai cristiani incaricati di seguire l'accompagnamento verso il sacramento del Matrimonio. Questo nuovo incontro, non di rado avviene dopo un periodo più o meno lungo, a volte anche di parecchi anni di assenza o di scarsa partecipazione alla vita della comunità cristiana.

In concreto l'accoglienza si realizza:

- ☞ trovando forme che esprimano subito attenzione e fraterno interessamento verso la singola coppia. Coloro che incontrano la coppia, nel loro interessamento fraterno, devono sentire la gioia e l'accoglienza materna della Chiesa a nome della quale agiscono;
- ☞ curando una conoscenza reciproca tra la coppia e chi guida la preparazione, in modo che crescano una familiarità e una fiducia reciproca;
- ☞ partendo dalla situazione concreta in cui la coppia vive: sarà importante aiutare i due a chiarire le motivazioni che li ha spinti a chiedere il sacramento, che vanno ascoltate con profondo rispetto e attenzione, per poi essere approfondite e purificate lungo l'itinerario. Per esempio, i conviventi e sposati civilmente hanno già fatto una scelta di vita assieme e, non di rado, anche di mettere al mondo dei figli. È importante che trovino la motivazione profonda che li ha sostenuti nella scelta già fatta e quelle ulteriori che li spingono verso il sacramento del Matrimonio;
- ☞ proponendo un "tempo" in cui vivere assieme un percorso formativo con le diverse tappe e esperienze che possono caratterizzarlo. Attraverso l'accoglienza dell'itinerario evangelico, a ogni singola coppia viene donato un reale tempo di grazia in cui nutrendosi di un autentico itinerario evangelico fatto di annuncio della Parola e della condivisione fraterna, possono riscoprire l'esperienza di fede cristiana nelle sue dimensioni fondamentali.

La comunità cristiana, che propone un itinerario verso la celebrazione del sacramento del Matrimonio, attraverso le tappe e i passi del cammino, è chiamata ad aiutare le coppie a scoprire le motivazioni profonde delle loro scelte di vita cristiana e, soprattutto, a riscoprire il loro legame con Cristo e la sua provvidente azione.



## ☞ L'Accompagnamento ☞

Quando la coppia accoglie la proposta ed è disponibile a mettersi in cammino, inizia nel concreto il tempo dell'accompagnamento, attraverso quei soggetti che rappresentano, in quel momento, il volto della comunità cristiana che si rende disponibile.

L'accompagnamento deve tener conto delle situazioni di ognuno e, necessariamente, deve essere "personalizzato". Nello specifico:

- ☞ La coppia deve sentire la vicinanza dei fratelli e delle sorelle che condividono il suo cammino; questi hanno il compito di sostenerla nei vari passaggi e aiutarla a verificare la bontà e l'autenticità della scelta.
- ☞ La coppia, passo dopo passo, va aiutata a maturare, nel proprio vissuto, i contenuti e le esperienze proposte, che possono condurla a una consapevolezza maggiore del passo che sta per compiere, verso una vita piena di significato, di speranza e di intrinseca bellezza.
- ☞ I conviventi, come i coniugati civilmente, hanno già alle spalle una storia d'amore che può seriamente maturare attraverso la scelta del Matrimonio. È decisivo che scoprano come il sacramento dia al loro amore un senso e una pienezza che non conoscevano e permetta loro di riacostarsi al lavacro della misericordia sacramentale, attraverso l'assoluzione dei peccati e alla piena comunione con Gesù Eucarestia, quale fonte di conversione e costante sostegno della grazia per vivere un'autentica esperienza nuziale. Papa Francesco, in *Amoris laetitia*, ci indica, nell'icona giovannea dell'incontro di Cristo con la samaritana, l'atteggiamento pastorale essenziale che siamo chiamati ad incarnare verso tutte queste situazioni:

*La scelta del Matrimonio civile o, in diversi casi, della semplice convivenza, molto spesso non è motivata da pregiudizi o resistenze nei confronti dell'unione sacramentale, ma da situazioni culturali o contingenti. In queste situazioni potranno essere valorizzati quei segni di amore che in qualche modo riflettono l'amore di Dio. Sappiamo che «è in continua crescita il numero di coloro che, dopo aver vissuto insieme per lungo tempo, chiedono la celebrazione del Matrimonio in chiesa. La semplice convivenza è spesso scelta a causa della mentalità generale contraria alle istituzioni e agli impegni definitivi, ma anche per l'attesa di una sicurezza esistenziale (lavoro e salario fisso) [...] «tutte queste situazioni vanno affrontate in maniera costruttiva, cercando di trasformarle in opportunità di cammino verso la pienezza del Matrimonio e della famiglia alla luce del Vangelo. Si tratta di accoglierle e accompagnarle con pazienza e delicatezza». È quello che ha fatto Gesù con la samaritana (cfr Gv 4,1-26): rivolse una parola al suo desiderio di amore vero, per liberarla da tutto ciò che oscurava la sua vita e guidarla alla gioia piena del Vangelo.*

Papa Francesco, *Amoris Laetitia*, 294

In tal senso ci rendiamo sempre più conto di come, in questi nostri itinerari, sia urgente e fondamentale aiutare tutte le coppie a riscoprire il senso della preghiera cristiana per entrare in un autentico cammino di reale conversione.

- ✧ Il cammino di conversione e di scoperta del rapporto di fede con Gesù è fatto anche di piccoli passi. Gli accompagnatori sono chiamati a incarnare e vivere le virtù della misericordia e della pazienza, consapevoli di averle già sperimentate nel percorso del proprio cammino nuziale; assieme, devono stimolare i futuri sposi a un continuo impegno di conversione, non dimenticando mai che il Signore si fa prossimo attraverso la sua Provvidenza e che non fa mancare a nessuno le occasioni per incontrarlo.
- ✧ È evidente che un cammino di preparazione al Matrimonio non potrà, di per sé, portare la coppia alla santità. È sufficiente che avvii un dinamismo di vita cristiana che poi continua e si sviluppa negli anni, riscoprendo il rapporto con la comunità cristiana e la vita sacramentale. Decisivo è che sia stata orientata sulla strada giusta, che sia stato seminato in lei il seme buono del Vangelo, che abbia fatto quei passi iniziali che permettono di proseguire il cammino.



## ❧ Elementi da tenere presenti ❧

# in un progetto di preparazione al sacramento del Matrimonio: l'obiettivo a cui mira e le condizioni per raggiungerlo

Quando si parte per un cammino, è decisivo avere chiara la meta da raggiungere e le attenzioni e le condizioni che permettano di raggiungerla.

### 4.1 L'obiettivo

Se immaginiamo la preparazione al sacramento del Matrimonio come un cammino, la meta verso la quale orientiamo la coppia è vivere l'esperienza del rapporto di fede, speranza e amore con Gesù Cristo, dentro la Chiesa, in quella forma particolare che è data dal Matrimonio cristiano.

### 4.2 Le due dimensioni di un reale incontro di salvezza con Gesù dentro la Chiesa

Scopo della preparazione non è principalmente trasmettere dei "contenuti", ma far riscoprire l'esperienza del rapporto con Gesù Cristo, iniziata con il Battesimo, ma spesso smarrita negli anni. È anche far scoprire che il sacramento del Matrimonio è uno dei grandi modi (vocazioni) per vivere e testimoniare, nella Chiesa, il rapporto di fede con Gesù Cristo.

In merito a questo aspetto vanno tenute presenti due dimensioni fondative:

- ❧ **la dimensione "soggettiva"**, che ogni persona e ogni coppia vive con tempi e caratteristiche proprie. Come ogni rapporto di amore tra persone, anche quello con la fede, per essere riscoperto, non basta che sia spiegato a parole, ma deve trovare quella vitale diponibilità interiore per essere riscoperto e vissuto in un cammino di conversione e di autentico incontro vitale con Gesù, grazie all'azione costante dello Spirito Santo;

☞ **la dimensione “oggettiva”**: il rapporto con il Signore e la sua Chiesa non può essere solo soggettivo, perché Cristo e la comunità cristiana non sono un’idea o un’emozione che plasmo secondo i miei criteri e i miei sentimenti. Il Risorto Vivente è Persona reale che posso conoscere nella verità che Lui ha rivelato di sé e del mistero trinitario. L’incontro con Lui è possibile se accolgo quelle forme e quelle occasioni che Lui stesso ha scelto e che continua a offrire. Questo incontro personale è possibile solo dentro la Chiesa, perché è il suo Corpo dentro la storia degli uomini; dentro questo cammino ognuno è provocato a rileggere, con lo sguardo evangelico, quell’intrinseca fragilità che percorre tutto il corpo ecclesiale, chiamato all’autentica conversione verso la santità lavorando sulle proprie contraddizioni e incongruenze. In questi nostri itinerari non possiamo non aiutare i singoli a comprendere che anch’essi fanno parte strutturalmente del Corpo del Signore, un Corpo reale e non ideale o idealizzabile.

È importante tener presente questa dimensione “oggettiva” contro la diffusa tendenza della religione “fai da te”, ritagliandosi un Cristo e una Chiesa a propria misura.

Anche chi accompagna le coppie può cedere alla tentazione di impoverire la proposta per paura di toccare la sensibilità delle persone e di mostrare una Chiesa troppo esigente rispetto ai contenuti e alla proposta evangelica. La comunità che accoglie è chiamata ad annunciare l’autentico volto del Salvatore.

#### 4.3 **Le quattro dimensioni di un cammino che introduca al rapporto di salvezza con il Signore Gesù**

È possibile scoprire e vivere il rapporto di fede con Gesù Cristo grazie a un cammino che, fin dalle origini, la Chiesa ha scandito secondo quattro dimensioni da tenere contemporaneamente presenti (il ritmo catecumenale).

1. **L’annuncio e la catechesi** per conoscere Gesù e ciò che ha rivelato di sé stesso, di Dio e dell’uomo, anche riguardo al sacramento del Matrimonio. Questa conoscenza si può trasmettere in diversi modi: *lectio* della Parola di Dio, relazioni, condivisioni, confronto reciproco.
2. **L’esperienza liturgico-sacramentale** grazie alla quale Gesù offre la possibilità di incontrarlo e condividere la sua Vita divina, ricevendo il dono dello Spirito Santo. È fondamentale che i futuri sposi scoprano che, per essere fedeli alla propria vocazione, è vitale la partecipazione alla Santa Messa e al sacramento della penitenza, l’introduzione alla preghiera e alla meditazione della Parola di Dio, la riscoperta del silenzio e della preghiera prolungata con esperienze di ritiro spirituale.
3. **L’impegno di conversione** perché Gesù si conosce e si incontra non solo a parole, ma vivendo come Lui: «*Non chiunque mi dice Signore, Signore, entrerà nel Regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio*» (Mt 7,21). Un autentico cammino di preparazione al Matrimonio chiede anche alla coppia di assumersi e di verificare con coraggio alcuni impegni di conversione rispetto al modo abituale di vivere.

4. **La testimonianza della coppia e della famiglia** dentro la comunità cristiana e dentro la società per manifestare che la famiglia è soggetto e cellula vitale della chiesa e della società.

#### 4.4 I contenuti essenziali

Durante il “tempo” dedicato alla preparazione al Matrimonio, la coppia è guidata a scoprire la bellezza di questo sacramento e della vocazione alla quale esso consacra. Questa bellezza può essere colta da diverse angolature che vanno proposte ai futuri sposi. Sono i “contenuti” dell’esperienza matrimoniale cristiana che non possono mancare nell’itinerario di preparazione.

Ne presentiamo alcuni:

- ☞ **il Significato del Matrimonio nel progetto di Dio creatore** (dimensione creaturale o antropologica). Questo progetto si scopre dentro l’esperienza concreta della vita di coppia ed è una verità universale, al di là di differenze culturali o religiose. Si rivela conoscendo a fondo la differenza tra uomo e donna, la loro complementarità nell’alterità. Si tratta di introdurre al senso della differenza e reciprocità sessuale in tutti i suoi aspetti. È un tema molto sentito perché poco conosciuto: è utile partire da questo dato di base perché riguarda la specifica esperienza affettiva della coppia, che la muove a chiedere il sacramento del Matrimonio;
- ☞ **il significato del Matrimonio rivelato da Gesù** (dimensione cristologica). Gesù porta a compimento il significato creaturale del rapporto tra uomo e donna consacrandolo con un sacramento. È fondamentale approfondire il significato del sacramento del Matrimonio in rapporto a Cristo e alla Chiesa (il rapporto tra Battesimo e Matrimonio, la grazia propria del sacramento, il Matrimonio come immagine dell’amore di Cristo per la Chiesa, ecc.);
- ☞ **il Matrimonio come vocazione**, contro la diffusa tendenza a considerarlo come un progetto che la coppia pensa e realizza in modo autoreferenziale e che può essere sciolto quando non convince più.

La natura vocazionale del Matrimonio può essere approfondita da diversi punti di vista:

- ✓ l’esperienza della “sorpresa” nell’incontrare l’altro o l’altra totalmente diverso da te e fatto per te. È la sorpresa di Adamo quando si trovò davanti Eva, che non si era creato lui, ma gli veniva consegnata da Dio per vivere in pienezza la sua esistenza;
- ✓ il rapporto tra vocazione battesimale e vocazione sponsale. Nel Matrimonio si realizza la vita nuova iniziata nel Battesimo;
- ✓ il Matrimonio cristiano non è fine a sé stesso: per sua natura è testimonianza dell’amore di Cristo per la Chiesa davanti agli occhi di tutti;

- ✓ il Matrimonio come responsabilità contro la tendenza a fare, del rapporto di coppia, una vicenda privata, senza doveri sociali. La famiglia è cellula fondamentale sia per la società che per la Chiesa. Per questo l'uomo e la donna si uniscono tra loro, formando una famiglia, generando figli, creando un soggetto sociale ed ecclesiale con diritti e doveri che vengono assunti davanti alla società con il Matrimonio civile, e davanti a Cristo e alla Chiesa in modo definitivo, con il sacramento. Va pertanto richiamato il legame significativo che gli sposi sono chiamati a coltivare e crescere all'interno della comunità cristiana di appartenenza.

#### 4.5 **Il presupposto di fede per comprendere e vivere il sacramento del Matrimonio**

Il significato del Matrimonio cristiano può essere compreso e vissuto solo alla luce dell'esperienza di fede cristiana iniziata nel Battesimo. Quale siano le caratteristiche di tale esperienza non può essere dato per scontato, ma devono essere riprese lungo l'itinerario di preparazione al sacramento. La coppia va aiutata a riscoprire il dono ricevuto nel Battesimo, le condizioni per viverlo e per vivere, di conseguenza, anche il sacramento del Matrimonio: l'esperienza di fede, la vita nuova in cui introducono i sacramenti dell'iniziazione cristiana, la vocazione ad amare nel Matrimonio come Gesù ha amato, ecc. Una particolare sottolineatura merita il rapporto vitale che intercorre tra celebrazione eucaristica e Matrimonio.

#### 4.6 **Il ruolo della comunità cristiana che accoglie**

La coppia di sposi deve poter trovare un sincero clima di accoglienza da parte della comunità cristiana del luogo ove i due andranno a vivere. È importante che, in Parrocchia o in Collaborazione pastorale, sia possibile costruire un ambiente nel quale le nuove famiglie possano sentire di essere le benvenute, possano sperimentare di essere membra vive del Corpo della Chiesa e, nel tempo, abbiano occasione di trovare il senso della propria appartenenza e la possibilità di collocazione rispetto alle forme di impegno e partecipazione attiva ai diversi caratteri dell'ecclesialità. Può essere utile, a tal fine, individuare momenti di accoglienza specifici delle nuove famiglie (per esempio durante la celebrazione eucaristica), come la possibilità di momenti di preghiera ad essa dedicati.

#### 4.7 **Alcune ulteriori dimensioni da approfondire**

Per vivere il Matrimonio cristiano con fedeltà e apertura alla fecondità, è importante che la coppia abbia presenti alcune condizioni che sono suggerite dall'esperienza. Di seguito alcuni esempi:

- ☞ il dialogo, in coppia e in famiglia, è chiamato ad assumere le caratteristiche dell'ascolto, della pazienza e della sincerità;

- œ il perdono reciproco;
- œ il tema del “per sempre”, l’indissolubilità;
- œ una regola di vita spirituale che aiuti la coppia e la famiglia a vivere in armonia con Dio e tra di loro. La regola può avere diverse voci: le forme della preghiera (personale, di coppia, di famiglia), il tempo della preghiera (al mattino alla sera, dentro gli spazi della giornata, con la Parola di Dio), la santificazione del giorno del Signore (con la partecipazione alla Santa Messa), periodici momenti di verifica (esame di coscienza, il sacramento della Penitenza), periodici tempi di stacco dal ritmo quotidiano da dedicare alla coppia e alla famiglia;
- œ forme di apertura alla comunità: incontro con altre coppie, partecipazione alla vita della parrocchia, disponibilità della coppia a forme di aiuto e di impegno;
- œ il rapporto con la famiglia di origine è un tema che merita una specifica attenzione;
- œ il modo di vivere la sessualità in relazione alla fecondità e come porsi nei confronti della vita nascente. È utile a tal proposito far riscoprire ai futuri sposi la dimensione dell’essere figli: il figlio chiede relazione, attenzione, amore. È la dinamica di questa accoglienza, a cominciare dal piccolo e indifeso, che si sviluppa attorno ai concetti del dare e del ricevere, della gratuità di un rapporto genitore/figlio che educa alla responsabilità ed alla libertà;
- œ l’educazione dei figli;
- œ le tematiche dell’affido, dell’adozione e delle difficoltà da parte di coloro che non possono avere figli;
- œ il rapporto tra famiglia e sistema economico, strettamente connesso ai temi degli stili di vita e della salvaguardia del creato. La coppia cristiana è chiamata a sentire come propria la responsabilità su questi aspetti, in quanto li vive, a volte, come produttore e, sempre, come consumatore. Su queste dimensioni la famiglia può incidere solo se prende coscienza dell’attuale stato di fragilità del sistema economico e delle situazioni di pericolo a carico dell’ecosistema: la famiglia come soggetto di un’economia “incarnata”.

#### 4.8 **Proposte per un cammino che continua**

La celebrazione del sacramento del Matrimonio (come anche per i sacramenti dell’iniziazione cristiana) è il punto di arrivo di un cammino di preparazione e apre a una nuova vita accompagnata dalla Grazia ricevuta nelle nozze. È importante che la nostra Chiesa offra ai nuovi sposi possibilità e aiuti concreti per rendere sempre più efficace la Grazia del sacramento che hanno ricevuto e consolidare i passi di conversione fatti durante la preparazione.

A tal merito ricordiamo alcune proposte possibili:

- œ Gruppi di coppie che possono diventare piccole esperienze comunitarie dentro la più vasta comunità cristiana;

- ☞ incontri periodici per nuovi sposi: di preghiera, di confronto reciproco, di incontro con testimonianze, di sviluppo di temi specifici riguardanti la vita familiare;
- ☞ feste annuali per le coppie e le famiglie;
- ☞ coinvolgimenti dei genitori nell'iniziazione cristiana dei figli.

Siamo consapevoli della difficoltà delle coppie nel proseguire un cammino dopo il Matrimonio, ma siamo altrettanto convinti di quanto sia necessario e urgente stimolare a cercare forme e occasioni nuove di coinvolgimento, sia diocesane che nelle foranie.

#### 4.9 **Gli accompagnatori**

Nessuno è autodidatta nella vita cristiana, ma ha bisogno di essere accompagnato, con amore fraterno, all'incontro con Gesù e a plasmare su di Lui la propria vita. Questo è vero anche per una coppia che chiede il sacramento del Matrimonio e che, grazie a esso, può riscoprire la propria fede, la speranza e l'amore. È fondamentale che la coppia si senta accolta con sollecitudine materna dalla Chiesa, la quale si fa prossima alla coppia individuando accompagnatori che sono chiamati a creare rapporti di autentica stima e fraternità per sostenerla come compagni di viaggio nel cammino verso le nozze.

Questi rapporti fraterni, vissuti nello stile evangelico, possono diventare occasione per riallacciare un legame autentico con la comunità cristiana nella quale la coppia risiede e che diventerà casa anche per i figli e il loro itinerario sacramentale.

Questi accompagnatori, anch'essi in cammino di conversione, non sono esperti di vita matrimoniale, ma possono condividere il proprio cammino e la propria esperienza maturata nel tempo. In merito a questo servizio è importante ricordare che:

- ☞ nell'individuare le coppie di accompagnatori, la comunità è chiamata a tenere conto della solidità della loro vita matrimoniale, dell'esperienza di fede personale e comunitaria. È importante che i soggetti, che accompagnano le coppie verso le nozze abbiano autentiche doti di umiltà, di umana accoglienza e dialogo;
- ☞ a essere responsabile della preparazione al sacramento del Matrimonio è importante sia un'equipe formata da diversi ministeri (sacerdote, coppia, religiosa, diacono);
- ☞ la forania o più foranie siano chiamate a offrire il servizio di accompagnamento;
- ☞ è fondamentale pensare a una formazione degli accompagnatori sul piano umano e spirituale, di verifica della loro esperienza, di contenuti da trasmettere, di metodologie d'acquisire. Di tale formazione deve farsi responsabile l'Arcivescovo, coadiuvato dall'Ufficio per la pastorale della famiglia, sia per offrire una linea condivisa che per fornire aiuti adeguati, sempre nello stile della sussidiarietà. In tal senso si possono prevedere occasioni annuali, organizzate dall'Ufficio per la pastorale della famiglia, attraverso le quali le coppie possono beneficiare di momenti di riflessione e preghiera, guidati dal Vescovo o dai suoi collaboratori.







# ☞ Celebrare il sacramento del Matrimonio ☞

## Indicazioni

a cura dell'Ufficio liturgico diocesano

Il significato più autentico del Matrimonio cristiano scaturisce dalla celebrazione del sacramento ed è da essa manifestato. Preparare e celebrare in autenticità e bellezza la liturgia nuziale non ha nulla a che fare con l'organizzazione di una cerimonia mondana, ma significa ritrovare nei segni della fede l'azione santa che rinvia all'amore di Cristo per la sua Chiesa.

I tratti della festa che caratterizzano ogni celebrazione nuziale non devono soffocare gli elementi propri della tradizione cristiana che custodiscono e rivelano il senso dello sposarsi nel Signore.

Alcune indicazioni possono essere utili affinché la celebrazione del Matrimonio custodisca la dimensione della fede e davvero sia l'inizio di un nuovo cammino di grazia per coloro che intendono sposarsi nella fede di Gesù Cristo.

### 5.1 La preparazione

- ☞ I fidanzati abbiano cura di **preparare per tempo la celebrazione** insieme con il presbitero che dovrà presiederla, evitando l'intromissione di agenzie esterne. Qualora a presiedere il rito non sia il parroco della chiesa nella quale avverrà il Matrimonio, ci si premuri di prendere contatti quanto prima con il parroco e con il custode della chiesa per i dovuti accordi.

La preparazione non sarà semplicemente funzionale alla programmazione del rito, ma sarà occasione preziosa per ritrovare proprio nel rito gli elementi portanti del Matrimonio cristiano.

Il testo di riferimento sarà sempre e soltanto il Rito del Matrimonio, pubblicato dalla Conferenza Episcopale Italiana<sup>1</sup>.

- ☞ Durante la preparazione si mettano in evidenza **gli elementi centrali del rito**: la liturgia della Parola, il consenso degli sposi, la solenne benedizione degli sposi e, nel caso della celebrazione eucaristica, la comunione sacramentale al Corpo e al Sangue del Signore, quale fonte e sostentamento del loro amore.

---

<sup>1</sup> CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Rituale Romano riformato a norma del Concilio Vaticano II promulgato da papa Paolo VI e riveduto da papa Giovanni Paolo II, Rito del Matrimonio* (RM), Libreria Editrice Vaticana, 2008.

- ✧ Sarà importante valutare **se sia più opportuno celebrare il Matrimonio durante la Messa oppure nella celebrazione della Parola di Dio**<sup>2</sup>. Questa seconda opzione è da suggerire nel caso in cui la coppia non viva un cammino di fede ed ecclesiale particolarmente intenso.
- ✧ È sempre possibile celebrare il Matrimonio. Tuttavia se si celebra in un giorno penitenziale, specialmente in Quaresima, si tenga conto della natura di quel giorno, Il Venerdì Santo e il Sabato Santo si eviti in modo assoluto la celebrazione del Matrimonio<sup>3</sup>.

Non si trascuri la possibilità che la celebrazione del Matrimonio possa avvenire **durante l'assemblea domenicale parrocchiale**<sup>4</sup>. Tale scelta, di grande respiro ecclesiale, ha il suo fondamento nella Pasqua del Signore, origine di tutta la vita sacramentale e modello insuperabile dell'amore umano, e nella comunità cristiana quale grembo della vita di fede e della testimonianza.

Qualora si decidesse di celebrare il Matrimonio nell'Eucaristia domenicale della comunità cristiana si tenga conto di quanto segue:

- a) nelle domeniche di Pasqua, Quaresima, del tempo di Natale e Avvento si celebra la Messa del giorno con le letture proprie e con le vesti liturgiche del colore del tempo;
  - b) nelle domeniche del tempo di Natale e del tempo ordinario, quando si celebra il Matrimonio nella Messa a cui partecipa la comunità parrocchiale, i testi della Messa sono quelli della domenica. Tuttavia è possibile scegliere una lettura, preferibilmente la seconda, tra quelle previste per la celebrazione del Matrimonio<sup>5</sup>;
  - c) nelle solennità della Pasqua, del Natale del Signore, dell'Epifania, dell'Ascensione, della Pentecoste, del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo o in altre solennità di precetto si devono mantenere le letture del giorno anche quando il Matrimonio è celebrato fuori dalla Messa parrocchiale<sup>6</sup>.
- ✧ Si celebri il Matrimonio nella chiesa parrocchiale di uno dei due sposi o di entrambi o della comunità nella quale andranno a risiedere. La liturgia nuziale si può svolgere anche in una chiesa filiale che riveste un particolare significato per la coppia purché in essa vi si celebri abitualmente. Non si celebri il Matrimonio nei luoghi ordinariamente non aperti al culto, siano esse chiese, oratori o cappelle private, e tantomeno in prati, montagne o spiagge, seppure caratterizzati da segni di devozione.
  - ✧ Sia oculata la **scelta dei canti**, poiché devono esprimere la fede della Chiesa e non i gusti o il sentire di qualcuno. Pertanto non è possibile inserire nella celebrazione nuziale qualsiasi canto e qualsiasi brano musicale.

<sup>2</sup> Cf. RM, *Presentazione*, n. 7, p. 14.

<sup>3</sup> Cf. RM, *Premesse generali* n. 32, p. 28.

<sup>4</sup> Cf. RM, *Premesse generali* n. 28, p. 27.

<sup>5</sup> Cf. RM, *Premesse generali* n. 34, p. 29.

<sup>6</sup> Cf. RM, *Rito del Matrimonio nella celebrazione eucaristica*, n. 62, p. 44.

Non manchi mai il canto al Vangelo (Alleluia o altra acclamazione in Quaresima) e il Santo durante la preghiera eucaristica.

Se l'animazione del canto è affidata ad un coro preparato si dia il dovuto rilievo al canto dell'inno festivo (Gloria a Dio) e del salmo responsoriale nella liturgia della Parola<sup>7</sup>.

- ☞ Le nozze sono occasione di festa e di gioia. Pertanto «conviene che il carattere festivo della celebrazione del Matrimonio si esprima in modo adeguato anche nell'ornamento della Chiesa»<sup>8</sup>.

Soprattutto per quanto riguarda **i fiori** è importante ricordare che si tratta di un linguaggio delicato ed elegante che contribuisce a valorizzare lo spazio liturgico e i suoi poli fondamentali (altare e ambone innanzitutto e il fonte battesimale, il luogo della riserva eucaristica e l'immagine della beata Vergine Maria). Secondo la norma generale che vuole che l'ornamento floreale sia sempre misurato, si eviti di trasformare la chiesa in una sala da ricevimento a causa di una disposizione esagerata e scriteriata dei fiori<sup>9</sup>. Inoltre si evitino sprechi eccessivi che potrebbero offendere i poveri.

- ☞ Le operazioni di immediata preparazione della chiesa avvengano nel massimo rispetto del luogo di culto e della valenza sacramentale del Matrimonio. Gli sposi ricordino che né la liturgia nuziale, né il luogo nel quale si svolge appartengono a loro, ma sono della comunità ecclesiale.
- ☞ Anche **il vestito** degli sposi e dei partecipanti è indice di festa. Gli sposi siano invitati ad avere un abbigliamento consono al luogo e al momento. La chiesa e la celebrazione non sono occasioni per sfilate di moda o per esibire capi di abbigliamento indecorosi o di poco gusto.
- ☞ Si incarichi **un solo fotografo e un solo cineoperatore** per la ripresa delle fasi salienti della celebrazione. Di per sé si tratta di operatori "esterni" al rito: se non agiscono con rispetto per il luogo e per i momenti del rito e non operano con cautela rischiano di creare disturbo all'azione sacramentale e alla preghiera.
- ☞ È significativo che gli sposi in occasione del loro Matrimonio facciano un'offerta per la necessità della Parrocchia. Deve essere ben chiaro che tale offerta non è da considerarsi assolutamente come compenso per una prestazione, né si deve stabilire alcuna tariffa per la celebrazione del Matrimonio o di altro sacramento.

---

<sup>7</sup> Cf. RM, *Premesse generali* n. 30, p. 28.

<sup>8</sup> RM, *Premesse generali* n. 31, p. 28.

<sup>9</sup> Cf. *Ordinamento Generale del Messale Romano*, n. 305.

## 5.2 La celebrazione

### Riti di introduzione

1. Gli sposi e il ministro che presiede la celebrazione scelgano la **modalità dell'ingresso** in chiesa degli sposi (prima o seconda forma).
2. Si curi la **memoria del Battesimo**. In particolare, laddove è possibile, ci si rechi al fonte battesimale, inizio simbolico di ogni cammino di fede, e si compia con calma l'aspersione degli sposi e dell'assemblea con l'acqua benedetta. Un'acclamazione o un canto idoneo possono accompagnare il gesto dell'aspersione.

### Liturgia della Parola

1. La **liturgia della Parola** rivela il disegno di Dio nel sacramento nuziale<sup>10</sup>.  
Essa avviene nel modo consueto. Si possono proclamare tre letture, delle quali la prima deve essere tratta dall'Antico Testamento, mentre nel tempo pasquale dagli Atti degli Apostoli o dall'Apocalisse, oppure soltanto due letture. Si scelga sempre almeno una lettura che esplicitamente parli del Matrimonio<sup>11</sup>. Per orientare nella scelta tra le letture presenti nel Lezionario il rituale propone alcuni schemi<sup>12</sup>.
2. La scelta dei lettori possa avvenire nella cerchia dei parenti e degli amici degli sposi; tuttavia, è estremamente importante che essi siano idonei e preparati a questo compito<sup>13</sup>.
3. L'**omelia**, considerando le concrete situazioni degli sposi e dei presenti, muova sempre dal testo biblico proclamato «illustrando il mistero del Matrimonio cristiano, la dignità dell'amore coniugale, la grazia del sacramento e i doveri degli sposi»<sup>14</sup>.

### Liturgia del Matrimonio

1. La scelta della forma delle **interrogazioni** prima del consenso e della **manifestazione** del consenso non dipenda da ragioni di comodità, ma, tenendo conto delle inclinazioni degli sposi, consideri le ricchezze formali e contenutistiche di cui i vari testi dispongono.
2. La **consegna degli anelli** avvenga in semplicità rifuggendo forme spettacolari. Non si ammettano animali per il trasporto degli anelli.
3. La **benedizione nuziale** può essere lodevolmente collocata dopo il consenso e la consegna degli anelli, quale richiesta dell'azione amorosa di Dio sull'impegno degli sposi, oppure, secondo la tradizione, può essere mantenuta dopo la

---

<sup>10</sup> Cf. *Presentazione* nn. 1-16, in CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Rito del Matrimonio, Lezionario*, Libreria Editrice Vaticana, 2008, pp. 11-16.

<sup>11</sup> Cf. RM, *Rito del Matrimonio nella celebrazione eucaristica*, n. 61, p. 44.

<sup>12</sup> Cf. RM, *Rito del Matrimonio nella celebrazione eucaristica*, n. 62, pp. 45-46.

<sup>13</sup> Cf. *Ordinamento delle Letture della Messa*, n. 52.

<sup>14</sup> RM, *Rito del Matrimonio nella celebrazione eucaristica*, n. 64, p. 45.

preghiera del Signore. La scelta della formula della benedizione sia guidata dall'attenta meditazione dei testi suggeriti dal rituale.

4. La **preghiera universale** sia preparata con cura. Accanto all'intenzione di preghiera per gli sposi non manchino quelle per la necessità della Chiesa, per il mondo, per coloro che si trovano in difficoltà e per l'assemblea radunata<sup>15</sup>.

La preghiera universale può essere integrata con le litanie dei santi, nelle quali si possono inserire i santi patroni degli sposi e della chiesa o del luogo.

### Liturgia eucaristica

1. Alla **presentazione dei doni** gli sposi possono portare all'altare il pane e il vino e si possono raccogliere offerte da destinare ai poveri. Di tale destinazione è opportuno che prima sia informato il parroco o il rettore della chiesa.
2. Nelle intercessioni della **preghiera eucaristica** si faccia menzione degli sposi secondo la formula proposta a suo luogo dal Messale Romano.
3. Gli sposi (e i presenti) possono ricevere la **comunione** nel duplice segno consegnato dal Signore: il pane e il vino. Non si trascuri questa opportunità e, anzi, la si proponga quale forma più autentica di partecipazione alla mensa eucaristica.

### Riti di conclusione

1. La **lettura degli articoli del codice civile** concernente i diritti e i doveri dei coniugi avvenga pubblicamente prima della benedizione finale.
2. Dopo la benedizione sugli sposi e sul popolo si dia lettura dell'**Atto di Matrimonio** che verrà poi firmato dagli sposi, dai testimoni e dal sacerdote. La firma dell'atto non deve avvenire sull'altare, ma in un altro luogo apposito.
3. Al termine della celebrazione il sacerdote può offrire agli sposi il libro della Scrittura «perché la parola di Dio, che ha illuminato il cammino di preparazione e la celebrazione del Matrimonio, custodisca e accompagni la vita della nuova famiglia»<sup>16</sup>. Questo dono nel *Rito del Matrimonio* nella celebrazione della Parola addirittura assume la forma rituale di un'autentica consegna<sup>17</sup>.

---

<sup>15</sup> Cf. *Ordinamento Generale del Messale Romano*, n. 305.

<sup>16</sup> RM, *Rito del Matrimonio nella celebrazione eucaristica*, n. 95, p. 70.

<sup>17</sup> Cf. RM, *Rito del Matrimonio nella celebrazione eucaristica*, n. 142, p. 100.





# Indice

## Questo mistero è grande • Prima parte

Orientamenti per un percorso di preparazione al Sacramento del Matrimonio	3
Premessa	5
<b>1. Un tempo, non solamente un corso</b>	7
<b>2. L'accoglienza</b>	8
<b>3. L'accompagnamento</b>	9
<b>4. Elementi da tenere presenti in un progetto di preparazione al sacramento del Matrimonio: l'obiettivo a cui mira e le condizioni per raggiungerlo</b>	11
<b>4.1 L'obiettivo</b>	11
<b>4.2 Le due dimensioni di un reale incontro di salvezza con Gesù dentro la Chiesa</b>	11
<b>4.3 Le quattro dimensioni di un cammino che introduca al rapporto di salvezza con il Signore Gesù</b>	12
<b>4.4 I contenuti essenziali</b>	13
<b>4.5 Il presupposto di fede per comprendere e vivere il sacramento del Matrimonio</b>	14
<b>4.6 Il ruolo della comunità cristiana che accoglie</b>	14
<b>4.7 Ulteriori dimensioni da approfondire</b>	14
<b>4.8 Proposte per un cammino che continua</b>	15
<b>4.9 Gli accompagnatori</b>	16
<b>5. Celebrare il sacramento del Matrimonio: indicazioni</b>	19
<b>5.1 La preparazione</b>	19
<b>5.2 La celebrazione</b>	22







ARCIDIOCESI DI UDINE  
UFFICIO PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA

*Questo mistero  
è grande*



Arcidiocesi di Udine  
Ufficio per la pastorale della famiglia

via Treppo 3 • 33100 Udine (UD)  
0432.414517

[www.famiglia.diocesiudine.it](http://www.famiglia.diocesiudine.it)  
[uff.famiglia@diocesiudine.it](mailto:uff.famiglia@diocesiudine.it)